



IL LIBRETTO Pubblicati i disegni raccolti

I bimbi «rileggono» i dipinti e creano una guida artistica

Hanno «fotografato con gli occhi»
la chiesa di Santa Maria degli Angeli

●● «Fotografare con gli occhi». Si intitola così la guida ai dipinti della chiesa di Santa Maria degli Angeli, realizzata con i disegni creati dagli alunni delle classi seconde dell'omonimo istituto scolastico di via delle Bassiche 36, insieme agli studenti dell'Accademia Santa Giulia.

Presentato ieri all'interno dell'edificio sacro, il libretto è nato da un laboratorio svolto a maggio 2021, in video-conferenza dato il periodo pandemico, ed è frutto di una collaborazione virtuosa tra i bambini dell'Istituto Santa Maria degli Angeli, guidati dalle maestre Cecilia Balsamo e Laura Guerini, gli studenti del corso di pedagogia e didattica dell'arte I dell'Accademia Santa Giulia, coordinati dalla professoressa Virtus Zallot e tre studentesse (Martina Bellomi, Eleonora Manzo e Giuliana Marchese) del secondo anno del biennio specialistico di grafica, guidate dal professor Massimo Tantardini, capo dipartimento di arti visive.

«Le misure restrittive dell'emergenza sanitaria non hanno inibito la creatività, i ragazzi del Santa Giulia, da re-

moto, hanno dato il compito ai bambini di andare nella Chiesa a osservare le immagini mariane e angeliche, per riuscire poi a riprodurle con i loro occhi, restituendole in splendidi disegni - ha spiegato la dirigente della scuola primaria Lucilla Menni -. La guida ha una narrazione fresca, è fatta dai bambini per i bambini». Un quaderno colorato, pensato per accompagnare i piccini alla scoperta delle opere all'interno della chiesa, ma anche un'opportunità straordinaria per abituarli da subito ad affinare lo sguardo sull'arte che li circonda.

«L'educazione al vedere, oggi, è una delle forme fondamentali poiché viviamo in un'epoca in cui l'immagine ha superato il primato della parola - ha detto il professor Tantardini -. Sono stati proprio i bambini a fare diretta esperienza coi loro occhi, dal momento che non potevamo essere fisicamente lì con loro data la pandemia». «Non avevo mai guardato ai dipinti in questo modo speciale - spiega Caterina che ora frequenta la quarta primaria - sono stati utili i consigli dei ragazzi dell'accademia». ● **A.B.**